

LA SICUREZZA SUL LAVORO È UN GIOCO DI SQUADRA ...

Insieme per Conoscere, Formarsi, Prevenire



Soggetti, Procedure, Prevenzione

DOCUMENTO SULLA PROTEZIONE E SULLA PREVENZIONE DEI RISCHI



IL DATORE DI LAVORO
Prof. Pasquale Merino

Azienda

**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE
"ETTORE MAJORANA"**

COMUNE DI **CASSINO**
PROVINCIA DI **FROSINONE**

Datore di Lavoro
Prof. Pasquale Merino

F.to
Pasquale Merino

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione
Ing. Achille Sasso

F.to
Achille Sasso

Medico Competente
Dott.ssa Francesca Salimei

F.to
Francesca Salimei

Rappresentante Lavoratori Sicurezza
Prof. Antonio Bruno Nodargi

F.to
Antonio Bruno Nodargi

Elaborato

Revisione 2025

**DOCUMENTO SULLA
PROTEZIONE E SULLA
PREVENZIONE DEI RISCHI**
D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81

INDICE

SCHEDA INFORMATIVA	Pag. 1
PREMESSA	Pag. 2
1. INTRODUZIONE	Pag. 3
2. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	Pag. 4
2.1 Descrizione delle attività	Pag. 8
2.1.1 <i>Descrizione Funzionamento</i>	Pag. 8
2.2 Descrizione degli ambienti: strutture, impianti e attrezzature	Pag. 9
2.3 Criteri e fasi adottati per la valutazione del rischio	Pag. 10
2.4 Coinvolgimento delle persone	Pag. 11
3. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Pag. 12
3.1 Incidenti occorsi nell'ultimo quinquennio	Pag. 12
3.1.1 <i>Calcolo del rischio</i>	Pag. 12
3.2 Le persone esposte al rischio	Pag. 14
3.3 I riferimenti normativi e i criteri di valutazione	Pag. 15
3.3.1 <i>Agenti biologici</i>	Pag. 15
3.3.2 <i>Agenti chimici</i>	Pag. 15
3.3.3 <i>Attrezzature di lavoro</i>	Pag. 15
3.3.4 <i>Elettricità</i>	Pag. 16
3.3.5 <i>Illuminazione</i>	Pag. 16
3.3.6 <i>Incendio e esplosione</i>	Pag. 17
3.3.7 <i>Luoghi, locali e posti di lavoro</i>	Pag. 17
3.3.8 <i>Microclima</i>	Pag. 18
3.3.9 <i>Movimentazione manuale dei carichi</i>	Pag. 18
3.3.10 <i>Radiazioni ionizzanti</i>	Pag. 18
3.3.11 <i>Radiazioni non ionizzanti</i>	Pag. 18
3.3.12 <i>Rumore</i>	Pag. 18
3.3.13 <i>Vibrazioni</i>	Pag. 18
3.3.14 <i>Videoterminali</i>	Pag. 19
3.4 Descrizione dei pericoli e dei rischi	Pag. 20
3.5. Rischi generali	Pag. 21
3.5.1 <i>Incendio</i>	Pag. 21
3.5.2 <i>Rumore</i>	Pag. 21
3.5.3 <i>Caduta di pesi sulle estremità inferiori</i>	Pag. 21
3.5.4 <i>Urti dovuti allo spostamento di armadi e sedie</i>	Pag. 21
3.5.5 <i>Ostruzione delle vie di passaggio e delle uscite</i>	Pag. 21
3.5.6 <i>Mancata pulizia e disordine</i>	Pag. 21
3.5.7 <i>Caduta oggetti, sporgenze</i>	Pag. 21
3.5.8 <i>Accatastamento del materiale</i>	Pag. 21
3.5.9 <i>Presenza di olio, grasso, cera e acqua sul pavimento</i>	Pag. 21
3.5.10 <i>Utensili utilizzati per usi non idonei</i>	Pag. 22
3.5.11 <i>Uso di scale</i>	Pag. 22
3.5.12 <i>Rischi elettrici</i>	Pag. 22
3.5.13 <i>Inalazione di polveri</i>	Pag. 22
3.6 Rischi da procedure di lavoro	Pag. 23

3.7	Rischi specifici	Pag. 24
3.7.1	<i>Segreteria / Uffici</i>	Pag. 24
3.7.2	<i>Biennio via S. Angelo</i>	Pag. 26
3.7.3	<i>Triennio I.tà Folcara</i>	Pag. 28
4.	PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Pag. 33
4.1	Descrizione delle misure di prevenzione e protezione	Pag. 33
4.2	Servizio di protezione e prevenzione	Pag. 34
4.3	Gruppo di attuazione delle misure di prevenzione antincendio	Pag. 35
4.3.1	<i>Servizio di prevenzione e protezione</i>	Pag. 35
4.3.2	<i>Incaricati al salvataggio, prevenzione incendi e gestione dell'emergenza</i>	Pag. 35
4.3.3	<i>Incaricati all'attuazione delle misure di pronto soccorso</i>	Pag. 35
4.4	Programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione	Pag. 36
4.4.1	<i>Incendio</i>	Pag. 36
4.4.2	<i>Rumore</i>	Pag. 36
4.4.3	<i>Caduta di pesi sulle estremità inferiori</i>	Pag. 36
4.4.4	<i>Urti dovuti allo spostamento di banchi, sedie e piccoli pesi</i>	Pag. 36
4.4.5	<i>Ostruzione delle vie di passaggio e delle uscite</i>	Pag. 37
4.4.6	<i>Mancata pulizia e disordine</i>	Pag. 37
4.4.7	<i>Caduta oggetti</i>	Pag. 37
4.4.8	<i>Accatastamento fascicoli e testi pesanti</i>	Pag. 37
4.4.9	<i>Caduta olio e grasso sul pavimento</i>	Pag. 37
4.4.10	<i>Utensili utilizzati per usi non idonei</i>	Pag. 37
4.4.11	<i>Effettuazione pulizia</i>	Pag. 37
4.4.12	<i>Mancato uso dei dispositivi di protezione individuale</i>	Pag. 37
4.4.13	<i>Rischi elettrici</i>	Pag. 37
4.4.14	<i>Procedure di lavoro</i>	Pag. 37
4.4.15	<i>Misure per la palestra</i>	Pag. 37
4.4.16	<i>Rischio chimico</i>	Pag. 38
4.4.17	<i>Rischio residuo</i>	Pag. 38
4.4.18	<i>Informazione e formazione</i>	Pag. 38
5.	ALLEGATI	Pag. 39
5.1	Procedura per il riesame del Documento per la sicurezza	Pag. 39
5.1.1	<i>Scopi</i>	Pag. 39
5.1.2	<i>Tempi</i>	Pag. 39
5.1.3	<i>Procedure</i>	Pag. 39
5.1.3.1	<i>Documenti</i>	Pag. 39
5.1.3.2	<i>Addetti al controllo</i>	Pag. 39
5.1.3.3	<i>Valutazione</i>	Pag. 39
5.1.3.4	<i>Schema per il controllo</i>	Pag. 40
5.1.3.5	<i>Azioni</i>	Pag. 40
5.1.3.2	<i>Modalità e tempi di svolgimento della procedura</i>	Pag. 40
5.2	Moduli	Pag. 42
5.2.1	<i>Norme di Primo Soccorso</i>	Pag. 42
5.2.2	<i>Numeri di telefono utili per l'Emergenza</i>	Pag. 43
5.3	Prontuari di Emergenza	Pag. 44

SCHEMA INFORMATIVA

DENOMINAZIONE AZIENDA	I.T.I.S. "Ettore MAJORANA"
S E D E	VIA S. ANGELO, 2
COMUNE	CASSINO
PROVINCIA	FROSINONE
SEDE LEGALE	VIA S. ANGELO, 2
A.S.L.	FR / 1
LEGALE RAPPRESENTANTE	Prof. Pasquale MERINO
CODICE FISCALE	81002650604
CLASSIFICAZIONE ISTAT	80.21.2
TIPO ATTIVITÀ	Istruzione

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

DATORE DI LAVORO	Prof. Pasquale MERINO
R.S.P.P.	Dott. Ing. Achille SASSO
MEDICO COMPETENTE	Dott.ssa Francesca SALIMEI
R.L.S.	Prof. Antonio Bruno NODARGI
A.S.P.P.	
Vicaria	Prof.ssa Ester FRANZESE
D.S.G.A.	Dott.ssa Giulia ADDIVINOLA
Referente Triennio	Prof.ssa Tiziana MARSELLA
Referente Biennio	Prof. Luigi VELARDO
Ass. Amministrativo	Valentina NOTA

PREMESSA

Il presente documento di valutazione dei rischi (D.V.R.) illustra il complesso delle operazioni concernenti la Valutazione dei Rischi, effettuate ai sensi del T.U. sulla sicurezza decreto legislativo n. 81/2008, artt. 17, 28, 29 e successive modifiche ed integrazioni e della circolare 102/95 del Ministero del lavoro, dal datore di lavoro, con la collaborazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente e previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Esso è finalizzato alla valutazione dei rischi presenti nella scuola, in relazione alla propria attività, ai luoghi di lavoro ed alla individuazione e programmazione degli interventi di miglioramento. In esso sono contenuti i risultati della valutazione dei rischi e l'elenco dei provvedimenti previsti e programmati al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori intesi anche gli 'allievi'.

L'Amministrazione dell'Istituto Tecnico Industriale "**E. Majorana**" di Cassino (FR), ha incaricato il sottoscritto Dott. Ing. Achille Sasso, di collaborare con il Dirigente Scolastico, per procedere ad aggiornare il documento sulla valutazione dei rischi derivanti dalle attività svolte nello stesso Istituto.

I criteri adottati nella individuazione e valutazione dei rischi sono scaturiti da:

1. *PERSONALI ESPERIENZE LAVORATIVE*
2. *CONFRONTO CON I DIPENDENTI*
3. *INDAGINI STRUMENTALI*
4. *SOPRALLUOGHI E VERIFICHE*
5. *CONSIDERAZIONI PRATICHE*
6. *ESAME DEL REGISTRO DEGLI INFORTUNI*

1. INTRODUZIONE

Il documento riporta:

- la valutazione dei rischi e i criteri adottati;
- la descrizione delle misure di prevenzione e protezione
- il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione.

allegati:

- procedura e moduli per la valutazione dei rischi
- piano di emergenza di edificio scolastico
- piano di sfollamento dell'edificio scolastico

Il documento è stato presentato ai componenti del servizio di Prevenzione e Protezione i quali lo hanno controfirmato per approvazione.

Il documento viene presentato all'inizio di tutti gli anni al Collegio dei Docenti e all'Assemblea del Personale amministrativo e ausiliario.

Ai Genitori viene fatto conoscere con circolari e nelle assemblee di classe.

Agli allievi viene illustrato unitamente al regolamento interno.

IL RIESAME DEL DOCUMENTO VIENE EFFETTUATO CON PERIODICITÀ BIENNALE O IN CASO DI MODIFICA DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA.

Revisione del documento

Ai sensi dell'art. 29, comma 3 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, in occasione di modifiche del processo produttivo e/o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

2. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il processo di **Trattamento del rischio** comporta tre fasi fondamentali vedi Fig. 1:

1. Identificazione del rischio
2. Valutazione del rischio
3. Definizione degli interventi e delle loro priorità.

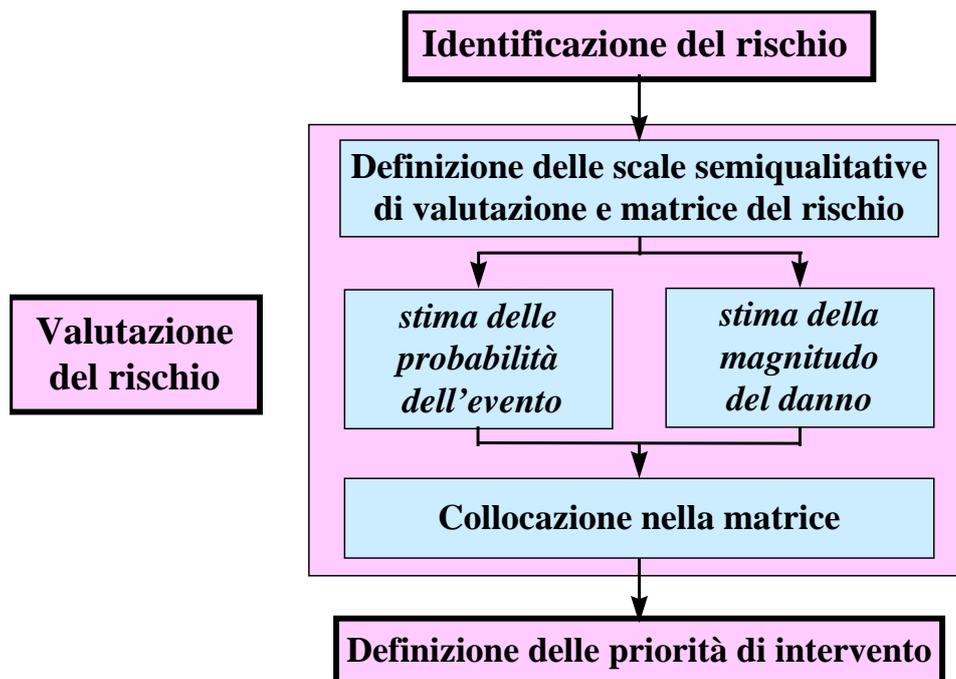


Fig. 1 - Il trattamento del rischio

Per la fase dell'**identificazione del rischio** possono essere agevolmente utilizzate le check-list che consentono un controllo puntuale e sistematico dei vari ambienti e delle varie situazioni.

Per la fase di **valutazione del rischio** è necessario seguire tre passaggi fondamentali:

1. definizione delle scale semiquantitative di valutazione e matrice del rischio (*a monte di qualsiasi processo di trattamento dei rischi*) vedi tabb. 1 e 2;
2. stima della probabilità del verificarsi dell'evento e contemporanea stima della magnitudo del danno;
3. collocazione nella matrice (*vedi fig. 2*) o calcolo dell'indice di rischio con la relazione:

$$I = -3M^4 + 22M^3 - 45M^2 + 30M + 8P - 6$$

dove:

I è l'indice di rischio

M è la stima della magnitudo

P è la stima della probabilità del verificarsi dell'evento.

Per la fase di **definizione degli interventi** è necessario scegliere tra le due strade possibili (*vedi fig. 3*):

1. **Protezione:** cioè diminuire l'entità del danno
2. **Prevenzione:** cioè diminuire la probabilità di evento

Per la fase di **definizione delle priorità degli interventi**, questa può essere sicuramente individuata attraverso il valore dell'indice **I**, tenendo presente la seguente scala (vedi fig. 2):

- I = 1 ÷ 4 - Il rischio può essere ritenibile
 I = 5 ÷ 8 - Il rischio necessita di modesta attenzione
 I = 9 ÷ 12 - Il rischio necessita di alta attenzione
 I = 13 ÷ 16 - Il rischio necessita di altissima attenzione

Tab. 1 - Scala semiquantitativa delle Probabilità dell'evento (P)

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Elevata	<ul style="list-style-type: none"> - Esiste una correlazione diretta tra mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori - Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata, nella stessa scuola o in situazioni operative simili - Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore tra gli operatori
3	M. alta	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto - È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguire un danno - Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa
2	M. bassa	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Bassa	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti - Non sono noti episodi già verificatisi - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Tab. 2 - Scala semiquantitativa dell'entità del danno o magnitudo (M)

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Ingente	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione con effetti letali o di invalidità totale - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Notevole	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Modesta	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile - Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Trascurabile	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

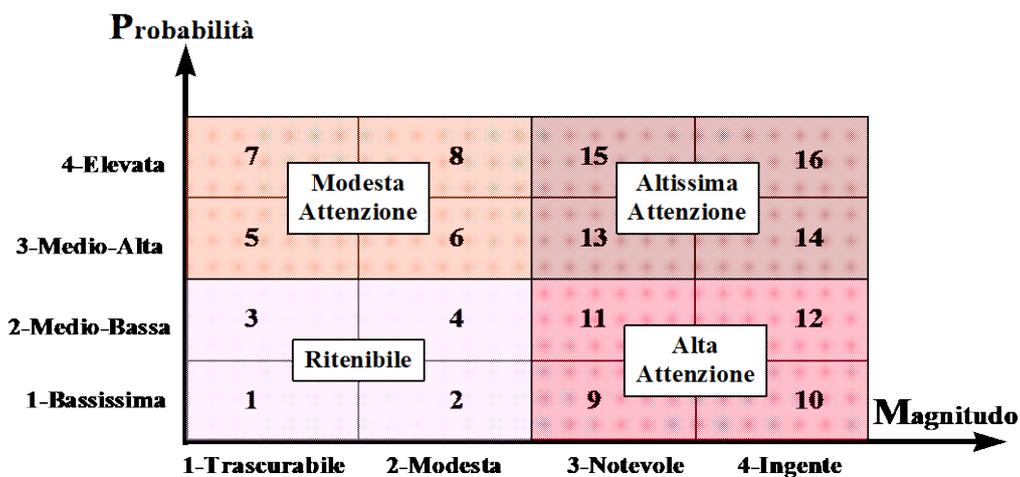


Fig. 2 - Matrice del rischio

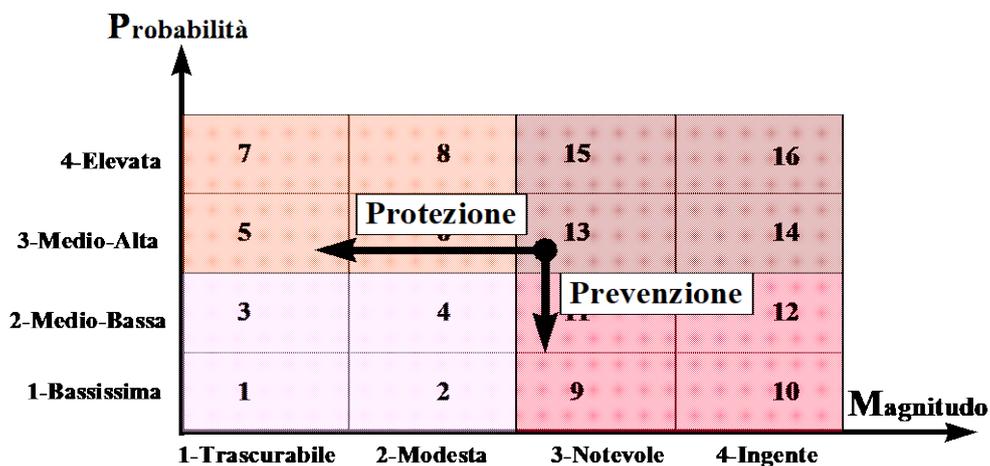


Fig. 3 - Definizione e priorità degli interventi

Per poter arrivare ad una quantificazione numerica del rischio si fissano le seguenti scale:

Scala delle Probabilità

VALORE	LIVELLO
4	ALTAMENTE PROBABILE
3	PROBABILE
2	POCO PROBABILE
1	IMPROBABILE

Scala dell'Entità o Magnitudo del Danno

VALORE	LIVELLO
4	GRAVISSIMO
3	GRAVE
2	MEDIO
1	LIEVE

Il rischio si evidenzia così attraverso una entità variabile da 1 a 16, in quanto si applica la formula:

$$R = P \times D$$

dove:

R rischio

P probabilità che possa verificarsi il rischio

D entità o magnitudo del danno

$$\text{RISCHIO} = \text{Probabilità (.....)} \times \text{Danno (.....)} = (\text{.....})$$

Nella scala non viene indicato il valore zero perché il risultato darebbe assenza di rischio. Non è però sufficiente esprimere un valore numerico, di indice qualitativo di valore reale delle unità di misure prescelte, ma è indispensabile che tale valore **R** venga confrontato con un valore limite accettabile **Ra** verificando quindi l'espressione:

$$R < Ra$$

Viene fissato come valore limite di **Ra** il valore **4** che in funzione della scala prima stabilita rappresenta il seguente quadro di riferimento:

P = 1 (<i>improbabile</i>)	x	D = 4 (<i>gravissimo</i>)	=	Ra = 4
P = 2 (<i>poco probabile</i>)	x	D = 2 (<i>medio</i>)	=	Ra = 4
P = 4 (<i>altamente probabile</i>)	x	D = 1 (<i>lieve</i>)	=	Ra = 4

Per ogni tipo di attività svolta in Azienda sarà quindi redatta una singola scheda di valutazione del rischio in cui dovrà possibilmente verificarsi l'equazione:

$$R < Ra$$

2.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il presente capitolo riporta la descrizione delle attività e degli ambienti; i criteri adottati per la valutazione dei rischi, le fasi della valutazione in rapporto alle persone esposte, con particolare riguardo per i minori, gli handicappati e i lavoratori delle ditte esterne occasionalmente presenti; il livello di coinvolgimento delle componenti scolastiche.

Per lo svolgimento delle attività istituzionali sono individuabili le seguenti categorie di lavoratori o di persone equiparate ai lavoratori:

- Docenti
- Personale di segreteria
- Personale ausiliario
- Allievi
- Persone del pubblico
- Lavoratori non dipendenti dalla scuola occasionalmente presenti (*rappresentanti, addetti alla manutenzione, ecc.*)

2.1.1 DESCRIZIONE FUNZIONAMENTO

La scuola è aperta dalle ore 8,00 ed è frequentata da alunni di età compresa tra i 14 e i 19 anni e da allievi iscritti al corso serale per lavoratori con età compresa tra i 18 e i 60 anni. Di pomeriggio si affiancano alle attività istituzionali corsi per gli allievi organizzati nell'ambito dei progetti extracurricolari e altre attività autorizzate dal Collegio dei Docenti.

Le attività pomeridiane sono molto variabili perché dipendono dalle richieste delle famiglie e dalla programmazione annuale degli organi collegiali: nell'anno in corso si svolgono le attività indicate nel POF.

2.2 DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI: STRUTTURE IMPIANTI E ATTREZZATURE

L'Istituto Tecnico Industriale Statale "Ettore Majorana" di Cassino è organizzato con due sedi contigue una per il biennio e gli uffici di segreteria ed uno per le classi del triennio:

- a. L'edificio destinato ad ospitare le classi del biennio e gli uffici della segreteria è composto da un edificio di forma regolare di tre piani fuori terra realizzato negli anni '90 con destinazione d'uso sin dalla edificazione in uso scolastico.

La struttura portante del fabbricato è in cemento armato ed ha ampie vetrate nei corridoi e nelle aule che ne assicurano l'illuminazione.

Esso è organizzato su quattro livelli ed è composto da un ufficio segreteria, un ufficio per il dirigente scolastico, n. 4 scale di accesso ai vari livelli, una sala professori, aule, servizi igienici, aula audiovisivi e laboratori.

Ogni locale è provvisto di norme per l'evacuazione in caso di incendio e di planimetria con l'indicazione delle vie di fuga.

- b. L'edificio destinato ad ospitare le classi del triennio è composto da un edificio di forma semicircolare di quattro piani realizzato negli anni '90 ed ultimato agli inizi del 2006.

La struttura portante del fabbricato è in cemento armato ed ha ampie vetrate nei corridoi e nelle aule che ne assicurano l'illuminazione.

Esso è organizzato su quattro livelli ed è composto da un ufficio segreteria, un ufficio per il dirigente scolastico, n. 4 scale di accesso ai vari livelli, una sala professori, aule, servizi igienici, aula audiovisivi e laboratori.

Ogni locale è provvisto di norme per l'evacuazione in caso di incendio e di planimetria con l'indicazione delle vie di fuga.

Entrambe le strutture hanno all'esterno dell'edificio vi è uno slargo in asfalto confinante con un'area a verde che rappresentano il primo punto di raccolta in caso di evacuazione.

La scuola è dotata di servizi igienici per alunni handicappati, servizi per il personale e servizi igienici per gli alunni (*divisi per maschi e femmine*). I servizi non comunicano direttamente con i locali di lavoro.

2.3 CRITERI E FASI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per la valutazione del rischio sono stati adottati i seguenti criteri:

a1. classificazione dei luoghi di lavoro e di studio nelle seguenti categorie:

AULE NORMALI; AULE SPECIALI; LABORATORI; AREE COMUNI; SERVIZI IGIENICI.

a2. raccolta dei dati sui rischi per ogni ambiente utilizzando liste di controllo.

a3. individuazione dei rischi analizzando innanzitutto la serie storica dei dati sugli infortuni registrati sull'apposito registro e poi attraverso il confronto della situazione reale con quanto previsto dalla legislazione vigente, dalle le norme tecniche e dai principi di buona pratica.

Vi è da osservare che responsabile delle strutture è l'Amministrazione Provinciale mentre il Dirigente scolastico è responsabile per tutto ciò che concerne la parte non strutturale (*muri, intonaco, impianti*). Su questo aspetto la responsabilità del Dirigente scolastico si intende assolta con la vigilanza e con la segnalazione delle disfunzioni all'Ente locale.

a4. valutazione dei rischi.

La valutazione della gravità dei rischi è stata effettuata tenendo conto di diversi fattori: valutazione frequenza accadimento sulla base della serie storica dei dati sul registro degli infortuni; parere dei docenti delle diverse discipline e con i responsabili dei laboratori; entità del possibile danno.

È stata individuata una scala di gravità del rischio:

livello A - Rischi dovuti a lesioni e/o disturbi reversibili e poco probabili

livello B - Rischi derivanti da lesioni o disturbi medio-gravi ma poco probabili, oppure leggeri ma probabili

livello C - Rischi dovuti a lesioni o patologie medio-gravi notevoli ma poco probabili, ovvero quelli da lesioni lievi molto probabili

livello D - Rischi derivanti da incidenti o patologie mortali o molto probabili

A B C D
|----|----|----|

Il rischio è valutato prendendo in considerazione due aspetti: lo scostamento tra situazione ideale (*fissata dalle leggi e dalle norme di corretto uso*) e situazione reale (*rilevata durante i sopralluoghi*).

Salvo casi particolari la scuola non dovrebbe essere interessata se non marginalmente dalle categorie di cui sopra.

2.4 COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE

Nell'analisi delle situazioni di rischio sono stati coinvolti il rappresentante della sicurezza e il responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione, i preposti ai laboratori, gli addetti al servizio di Prevenzione e protezione.

Gli allievi sono stati coinvolti in attività didattiche che confluiranno nelle prove di evacuazione annue (*minimo due a inizio e fine anno scolastico*).

A tutti sono state fornite istruzioni operative circa le responsabilità connesse con i vari servizi e attività.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

3.1 INCIDENTI OCCORSI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO

Per una prima ricognizione dei rischi presenti all'interno della scuola si è fatto riferimento agli infortuni annotati sul registro, di cui al DPR 547/55, D. M. 12/9/58 e D. Lgs. 81/2008.

Risulta che negli ultimi tre anni non sono avvenuti incidenti rilevanti all'interno della scuola (V. *allegato per la raccolta dati*).

Nell'ambito di una attività lavorativa non vi sono attività sicure e pericolose quanto piuttosto attività con maggiori o minori rischi. La definizione generale di rischio è la seguente:

$$R = P \times D$$

con

P= numero di eventi in un dato tempo

D= numero eventi dannosi sul totale

3.1.1 CALCOLO DEL RISCHIO

Per quanto riguarda il personale (*alunni, docenti, personale non docente, ecc.*) all'interno della scuola si è proceduto alla analisi del registro infortuni sia per il tipo di infortunio che per la prognosi ad ognuno associata.

Nei luoghi e nelle attività non connesse con lo svolgimento dell'Educazione Fisica il numero degli incidenti è più contenuto.

L'applicazione della formula precedente permette di calcolare il rischio sulla base, peraltro ristretta delle statistiche interne, dei seguenti dati.

La stessa formula applicata ai soli adulti (*docenti, personale non docente e genitori*) fornisce per la frequenza del rischio individuale valori di gran lunga più bassi.

Tutti gli incidenti esaminati hanno avuto una causa legata al comportamento umano.

È stata adottata una definizione di rischio apparentemente semplice. Ma il problema è molto più complesso perché le diverse realtà che si debbono rappresentare all'interno di una scuola sono estremamente varie e coinvolgono non solo gli allievi e il personale ma anche la molteplicità delle persone che utilizzano a vario titolo le strutture scolastiche (*organi collegiali, genitori, fornitori, ecc.*).

Pertanto i parametri P e D sono di complessa valutazione e richiedono modelli interpretativi (*modelli degli eventi, del danno, delle incertezze, delle decisioni*) molto più raffinati.

Di seguito si integra la presente analisi con una rassegna di tutti rischi che devono essere tenuti sotto controllo nella scuola.

Essi sono stati individuati, in riferimento alla legislazione corrente, utilizzando apposite liste di controllo, attraverso le fasi seguenti:

1 ESAME SERIE STORICA INCIDENTI

2 SOPRALLUOGO AGLI AMBIENTI E ANALISI DELLE ATTIVITÀ

3 INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTI INIZIATORI

4 ESAME DELLE POSSIBILI SEQUENZE ACCIDENTALI

5 INDIVIDUAZIONE DEL DANNO POSSIBILE ALLE PERSONE

6 DECISIONI CONSEGUENTI

3.2 LE PERSONE ESPOSTE AL RISCHIO

Gli incidenti in attività sportiva per gli allievi la causa principale di rischio. Altri fattori di rischio sono legati a cadute per terra, a corse nei corridoi, a urti contro gli armadi in seguito a spinte.

La scuola pertanto rappresenta un luogo abbastanza sicuro, in cui si possono però verificare anche gli incidenti più improbabili per il gran numero delle persone che ospita al suo interno, per l'età degli allievi e per la varietà delle attività che vi si svolgono.

Le categorie degli esposti all'interno della scuola sono, pertanto:

- Allievi;
- Esterni (*i genitori, i rappresentanti, i prestatori d'opera*);
- Docenti;
- Personale amministrativo;
- Personale ausiliario.

3.3 I RIFERIMENTI NORMATIVI E I CRITERI DI VALUTAZIONE

L'individuazione dei rischi è stata effettuata attraverso l'osservazione dello stato dei luoghi, delle macchine e attrezzature adoperate e il successivo confronto con la legislazione cogente, con le norme tecniche pubblicate e con i principi generali di buona pratica.

Si riportano di seguito l'elenco delle principali norme considerate.

3.3.1 - AGENTI BIOLOGICI

D. Lgs. 15.08.1991 n. 277	Attuazione di direttive CEE in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.
D. Lgs. 19.09.1994 n. 626	Attuazione di direttive CEE sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
D. Lgs. 09.04.2008 n. 81	Sicurezza sui luoghi di lavoro

3.3.2 - AGENTI CHIMICI

DPR 10.09.1982 n. 962	Sul cloruro di vinile.
L. 29.05.1974 n. 256	Classificazione e disciplina dell'imballaggio e della etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi.
D. Lgs. 15.08.1991 n. 277	In materia di protezione dai rischi derivanti da esposizione da agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro
DM 28.01.1992	Classificazione/imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi (<i>scheda di sicurezza</i>)
DM 16.02.1993	Ultimo elenco di sostanze etichettate
D. Lgs. 19.09.1994 n. 626	Miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro; Norme tecniche UNICHIM
D. Lgs. 09.04.2008 n. 81	Sicurezza sui luoghi di lavoro

3.3.3 - ATTREZZATURE DI LAVORO

DPR 27.04.1955 n. 547	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
DPR 19.03.1956 n. 302	Norme integrative di quelle emanate con il DPR 547/55
DPR 19.03.1956 n. 303	Norme generali per l'igiene del lavoro
DPR 7.01.1956 n. 164	Norme per la prevenzione degli infortuni nelle costruzioni
L. 1.03.1968 n. 186	Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici e elettronici
DPR 8.06.1982 n. 524	Segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro
D. Lgs. 15.08.1991 n. 277	In materia di protezione dai rischi derivanti da esposizione da agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro
D. Lgs. 10.09.1991 n. 304	Norme relative ai carrelli elevatori
D. Lgs. 19.09.1994 n. 626	Miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di

	lavoro
Direttiva 89/392/CEE	Direttiva macchine
UNI EN 292/1/2 - 92	Sicurezza del macchinario
CEI 44/5/93	Equipaggiamento elettrico della macchina
D. Lgs. 09.04.2008 n. 81	Sicurezza sui luoghi di lavoro
3.3.4 - ELETTRICITÀ	
DPR 27.04.1955 n. 547	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
DM 22.12.1958	Luoghi di lavoro per i quali sono prescritte le particolari norme di cui agli artt. 329 e 331 del DPR 547/55
DM 12.09.1959	Verifiche e controlli dei dispositivi e delle installazioni di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti di messa a terra
L. 1.03.1968 n. 186	Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici e elettronici
L. 18.10.1977 n. 791	Garanzie di sicurezza del materiale elettrico
L. 5.03.1990 n. 46	Norme per la sicurezza degli impianti
CEI 64.8	Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V c.a. e a 1500 V c.c.
CEI 11.8	Impianti di messa a terra
CEI 23.12	Prese a spina per usi industriali
CEI 34.21 e 34.22	Apparecchi d'illuminazione
CEI 64.2	Impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione
CEI 81.1	Protezione contro le scariche atmosferiche
D.M. 22.01.2008 n. 37	Norme per la sicurezza degli impianti
3.3.5 - ILLUMINAZIONE	
DPR 27.04.1955 n. 547	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
DPR 19.03.1956 n. 303	Norme generali per l'igiene del lavoro
L. 1.03.1968 n. 186	Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici e elettronici
L. 5.03.1990 n. 46	Norme per la sicurezza degli impianti
D. Lgs. 19.09.1994 n. 626	miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro
UNI 10380	Illuminazione di interni con luce artificiale
pr EN 1837	Sicurezza del macchinario - Illuminazione integrale del macchinario

pr EN 1838	Illuminazione d'emergenza
D.M. 22.01.2008 n. 37	Norme per la sicurezza degli impianti
D. Lgs. 09.04.2008 n. 81	Sicurezza sui luoghi di lavoro

3.3.6 - INCENDIO E ESPLOSIONE

DM 31.07.1934	Oli minerali
DPR 27.04.1955 n. 547	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
L. 26.07.1965 n. 966	Identificazione delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi
DM 16.02.1982	Identificazioni delle aziende e delle lavorazioni soggette alle visite periodiche e al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi
DPR 8.06.1982 n. 524	Segnaletica di sicurezza nel posto di lavoro
DPR 29.07.1982 n. 577	<i>(art.22 - elevazione al rango di legge di tutte le circolari e lettere circolari pubblicate in apposito volume edito dal Poligrafo dello Stato)</i>
DM degli Interni 10.03.1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
D.P.R. 37 del 12.01.1998	Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi
D.P.R. 151 del 01.08.2011	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi
Ministero dell'Interno DECRETO 01.09.2021	Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio
Ministero dell'Interno DECRETO 02.09.2021	Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio
Ministero dell'Interno DECRETO 03.09.2021	Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro
Circolari e lettere circolari del Ministero degli Interni	
Norme UNI, UNI-CIG e CEI - specifiche	

3.3.7 - LUOGHI, LOCALI E POSTI DI LAVORO

DPR 27.04.1955 n. 547	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
DPR 19.03.1956 n. 303	Norme generali per l'igiene del lavoro
DPR 7.01.1956 n. 164	Norme per la prevenzione degli infortuni nelle costruzioni
L. 30.03.1971 n. 118, DPR 27.04.1978 n. 384	Superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici
L. 5.02.1992 n. 104 art. 24	
DPR 8.06.1982 n. 524	Segnaletica di sicurezza nel posto di lavoro

D. Lgs. 19.09.1994 n. 626 miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro

D. Lgs. 09.04.2008 n. 81 Sicurezza sui luoghi di lavoro

3.3.8 - MICROCLIMA

DPR 19.03.1956 n. 303 Norme generali per l'igiene del lavoro

Circolare del Ministero dei LL. Per costruzioni edili e ospedaliere
PP. 22.11.1974 n. 13011

L. 9.01.1991 n. 10 Contenimento dei consumi energetici
DPR 26.08.1993 n. 412

UNI EN 27243 Ambienti caldi

UNI EN 218996 Ergonomia (*dispendio energetico*)

EN 27730 Ambienti termici moderati (*benessere termico*)

3.3.9 - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

L. 17.10.1967 n. 977 Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti

L. 30.12.1971 Tutela delle lavoratrici madri

D. Lgs. 19.09.1994 n. 626 miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro

NIOSH 1993 Modello per il calcolo del limite di peso raccomandato

D. Lgs. 09.04.2008 n. 81 Sicurezza sui luoghi di lavoro

3.3.10 - RADIAZIONI IONIZZANTI (*assenti*)

rischio di radiazioni.

3.3.11 - RADIAZIONI NON IONIZZANTI

DPR 19.03.1956 n. 303 Norme generali per l'igiene del lavoro

DM 3.08.1993 Aggiornamento di alcune norme concernenti l'autorizzazione all'installazione e all'uso di apparecchiature a risonanza magnetica

3.3.12 - RUMORE

DPR 19.03.1956 n. 303 Norme generali per l'igiene del lavoro

DPR 8.06.1982 n. 524 Segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro

D. Lgs. 15.08.1991 n. 277 in materia di protezione dai rischi derivanti da esposizione da agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro

3.3.13 - VIBRAZIONI

UNI ENV 25349 (94) - UNI EN 28662 - 1, 2, 3 E 5 (93)

DPR 19.03.1956 n. 303 Norme generali per l'igiene del lavoro

UNI 9670 (90) - UNI SS (90) UNI ENV 25349 (94) - UNI EN 28662 - 1, 2, 3 E 5 (93)

3.3.14 - VIDEOTERMINALI

D.Lgs. 19.09.1994 n. 626	Miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro - e successive modificazioni ed integrazioni
CEI EN 292441	Requisiti ergonomici per il lavoro di ufficio con VDT
UNI 7367	Posto di lavoro: scrivania, sedia e tavolo per VDT
UNI 9095 e UNI 7497	Mobili per ufficio
D. Lgs. 09.04.2008 n. 81	Sicurezza sui luoghi di lavoro

3.4 DESCRIZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI

La presente analisi del rischio ha come obiettivo principale quello di fornire una rappresentazione formale della possibilità di danno all'interno della scuola.

La mappa di rischio per il territorio comprende i seguenti fattori esterni:

- **RISCHI ESTERNI ALL'EDIFICIO**

- INCENDI
- MANCANZA DI SPAZI SICURI ESTERNI AGLI EDIFICI E RISCHIO
- AUTO
- INDUSTRIE A RISCHIO (*nubi tossiche ecc*)
- ALLAGAMENTI
- CROLLI
- NEVE, GHIACCIO E NEBBIA

- **RISCHI INTERNI ALL'EDIFICIO**

- I rischi all'interno della scuola possono essere classificati nelle seguenti categorie:

- **RISCHI COMUNI A TUTTI GLI AMBIENTI**

- **RISCHI DERIVANTI DA PROCEDURE DI LAVORO**

- **RISCHI SPECIFICI DERIVANTI DA MACCHINE, PRODOTTI E AMBIENTI**

3.5 RISCHI GENERALI

La valutazione dei seguenti rischi è stata effettuata con riferimento alla legge 547/55 e segg. per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e il decreto legislativo 626/94, prendendo in esame le disposizioni sui diversi fattori di rischio e alla normativa antincendio.

3.5.1 INCENDIO

Rappresenta il maggiore fattore di rischio per cattivo funzionamento o scoppio della centrale termica, per l'accensione di materiale infiammabile o per cattivo funzionamento degli impianti elettrici o delle macchine elettriche ed elettroniche.

3.5.2 RUMORE

Non costituisce una fonte di rischio ambientale, ai sensi del DPR 277/91, perché all'interno dell'edificio non vi sono impianti o macchine che possano produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB (A). Il locale più rumoroso è la palestra a causa dei rumori impulsivi dei palloni e delle urla degli allievi.

3.5.3 CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITÀ INFERIORI

È un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi. Non vi sono all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi.

3.5.4 URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO DI ARMADI E SEDIE

È un rischio che interessa tutti gli ausiliari.

3.5.5 OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

È un rischio che interessa tutti i dipendenti. Soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso di incendio o di emergenza.

3.5.6 MANCATA PULIZIA E DISORDINE

La mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose.

Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disagi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori.

3.5.7 CADUTA OGGETTI, SPORGENZE

Se immagazzinati in modo disordinato i materiali possono cadere e arrecare danno a tutti i dipendenti. Causa di rischio sono anche la sporgenza di chiodi o di oggetti e gli spigoli vivi dei banchi e delle sporgenze in genere.

3.5.8 ACCATASTAMENTO DEL MATERIALE

Un accatastamento disordinato di libri, materiali di pulizia, strumenti, apparecchiature e materiale d'archivio può essere causa di gravi incidenti per cadute e arrecare danno a tutto il personale.

3.5.9 PRESENZA DI OLIO, GRASSO, CERA E ACQUA SUL PAVIMENTO

L'eventuale caduta di questi liquidi sul pavimento può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento.

3.5.10 UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI

È un rischio al quale è esposto tutto il personale.

3.5.11 USO DI SCALE

È un rischio cui è esposto tutto il personale ausiliario.

3.5.12 RISCHI ELETTRICI

Sono prodotti da corto circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza.

Il rischio della tensione da contatto è dovuto alla mancata adozione di relè differenziale se il sistema è alimentato a bassa tensione o dalla mancata messa a terra dell'impianto.

3.5.13 INALAZIONE DI POLVERI

È un rischio dovuto alle operazioni di pulizia.

SCARSA IGIENE STRUTTURALE

MICROCLIMA E ILLUMINAZIONE (*Ente Locale tenuto alla manutenzione*)

AMBIENTI E ARREDI (*Ente Locale*)

3.6 RISCHI DA PROCEDURE DI LAVORO

Molte cause di infortunio derivano dall'abitudine e dalla confidenza col pericolo che portano a banali dimenticanze o distrazioni delle norme di prudenza più elementari.

Ogni procedura di lavoro scorretta nei lavori manuali e durante le pulizie può comportare rischio.

In questo settore possono essere compresi anche gli incidenti che occorrono agli allievi per comportamenti scorretti.

3.7 RISCHI SPECIFICI

Sono quelli connessi all'utilizzo degli impianti e dei laboratori o a particolari procedure lavorative o all'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta un elenco dei principali rischi considerati in modo analitico, con la premessa che si tratta di un inventario indicativo.

3.7.1 SEGRETERIA / UFFICI

a.1 Ufficio Magazzino

PERSONE ADDETTE: personale di segreteria

PERSONE PRESENTI: personale di segreteria, docenti, personale ausiliario

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie e tavoli non ergonomici, cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi vista

L'OPERATORE LAVORA AL COMPUTER TRE ORE AL GIORNO

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, arredi ergonomici

a.2 Ufficio Personale

PERSONE ADDETTE: personale di segreteria

PERSONE PRESENTI: personale di segreteria, docenti, personale ausiliario

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie e tavoli non ergonomici, cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi vista

L'OPERATORE LAVORA AL COMPUTER TRE ORE AL GIORNO

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, arredi ergonomici

a.3 Ufficio Amministrazione

PERSONE ADDETTE: personale di segreteria

PERSONE PRESENTI: personale di segreteria, docenti, personale ausiliario

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie e tavoli non ergonomici, cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi vista

L'OPERATORE LAVORA AL COMPUTER TRE ORE AL GIORNO

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, arredi ergonomici

a.4 Ufficio Didattica

PERSONE ADDETTE: personale di segreteria

PERSONE PRESENTI: personale di segreteria, docenti, personale ausiliario

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie e tavoli non ergonomici, cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi vista

L'OPERATORE LAVORA AL COMPUTER TRE ORE AL GIORNO

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, arredi ergonomici

a.5 Ufficio Dirigente Servizi Generali Amministrativo

OPERATORI ADDETTI: Direttore dei Servizi amministrativi

PERSONALE PRESENTE: personale di segreteria, docenti, personale ausiliario, pubblico

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie, scrivanie e arredi

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, arredi ergonomici

a.6 Ufficio Protocollo

PERSONE ADDETTE: personale di segreteria

PERSONE PRESENTI: personale di segreteria, docenti, personale ausiliario, pubblico

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie e tavoli non ergonomici, cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi vista

L'OPERATORE LAVORA AL COMPUTER TRE ORE AL GIORNO

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, arredi ergonomici

a.7 Ufficio Tecnico

OPERATORI ADDETTI: responsabile dell'Ufficio Tecnico

PERSONALE PRESENTE: personale di segreteria, docenti, personale ausiliario

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie, scrivanie e arredi

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

L'OPERATORE LAVORA AL COMPUTER TRE ORE AL GIORNO

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, arredi ergonomici

a.8 Presidenza

PERSONALE: preside

PERSONE PRESENTI: preside, personale e allievi, pubblico

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, sedie e tavoli non ergonomici,

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, mobili ergonomici

a.9 Vice Presidenza

PERSONALE: vicepresidente

PERSONE PRESENTI: vice preside, docenti, personale, pubblico

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, sedie e tavoli non ergonomici,

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, mobili ergonomici

a.10 Archivio

OPERATORI ADDETTI: personale segreteria

PERSONE PRESENTI: coll. scolastici, assistenti amministrativi, respons. amministrativo

FATTORI DI RISCHIO: caduta libri e fascicoli

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, impilamento

a.11 Magazzino

PERSONE ADDETTE: personale di segreteria

PERSONE PRESENTI: personale di segreteria, personale ausiliario

FATTORI DI RISCHIO: caduta oggetti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte

a.12 Servizi Igienici

OPERATORI ADDETTI: ausiliari

UTILIZZATORI: tutti

RISCHIO: igienico sanitario per mancata pulizia, sanitari usurati, acqua mancante

a.12 Biblioteca

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario
PERSONE PRESENTI: docenti, allievi, personale
FATTORI DI RISCHIO: caduta libri vocabolari e scaffali
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, impilamento corretto

3.7.2 BIENNIO VIA S. ANGELO, 2

a.1 Ufficio dirigente

PERSONALE: vicario e/o preside
PERSONE PRESENTI: vicario, preside, docenti, personale, pubblico
FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, sedie e tavoli non ergonomici,
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, mobili ergonomici

a.2 Sala Professori

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario
PERSONE PRESENTI: docenti
FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie, tavoli non ergonomici, cadute e urti
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

a.3 Aule

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario
PERSONE PRESENTI: docenti e allievi
FATTORI DI RISCHIO: sedie, tavoli non ergonomici, cadute e urti
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

a.4 Palestra

OPERATORI ADDETTI: docenti di educazione fisica, personale ausiliario
PERSONALE PRESENTE: docenti e allievi
FATTORI DI RISCHIO: cadute e urti
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, tappeti

a.5 laboratorio Tecnologia e Disegno 1

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario
PERSONE PRESENTI: docenti, personale ausiliario e allievi
FATTORI DI RISCHIO: elettricità cadute e urti
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

a.6 laboratorio Tecnologia e Disegno 2

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario
PERSONE PRESENTI: docenti, personale ausiliario e allievi
FATTORI DI RISCHIO: elettricità cadute e urti
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

a.7 laboratorio Matematica

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: docente, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

a.8 laboratorio Linguistico

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: docente, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

a.9 laboratorio Biologia / Scienze

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: docente, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice, guanti

a.10 laboratorio Fisica

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: docente, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice

a.11 laboratorio Audiovisivi

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: docente, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

a.12 laboratorio Redazione

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: docente, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

a.13 laboratorio Chimica

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: docente, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, vetreria, reagenti chimici, scottature

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice, guanti

a.14 Magazzino

PERSONE ADDETTE: personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: personale di segreteria, personale ausiliario

FATTORI DI RISCHIO: caduta oggetti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, camice, guanti

a.15 Servizi Igienici

OPERATORI ADDETTI: ausiliari

UTILIZZATORI: tutti

RISCHIO: igienico sanitario per mancata pulizia, sanitari usurati, acqua mancante

a.16 Accoglienza e vigilanza allievi

OPERATORI ADDETTI: personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: personale ausiliario, allievi, pubblico

FATTORI DI RISCHIO: cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

3.7.3 TRIENNIO L.TÀ FOLCARA

a.1 Presidenza

PERSONALE: vicario e/o preside

PERSONE PRESENTI: vicario, preside, docenti, personale, pubblico

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, sedie e tavoli non ergonomici,

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, mobili ergonomici

a.2 Sala Professori

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: docenti

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie, tavoli non ergonomici, cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

a.3 Aule

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: docenti e allievi

FATTORI DI RISCHIO: sedie, tavoli non ergonomici, cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

a.4 Ufficio Tecnico

OPERATORI ADDETTI: responsabile dell'Ufficio Tecnico

PERSONALE PRESENTE: personale di segreteria, docenti, personale ausiliario

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie, scrivanie e arredi

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

L'OPERATORE LAVORA AL COMPUTER TRE ORE AL GIORNO
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, arredi ergonomici

a.5 Sala Proiezioni / laboratorio Audiovisivi

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario
PERSONE PRESENTI: docente, personale ausiliario e allievi
FATTORI DI RISCHIO: elettricità cadute e urti
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

a.6 Accoglienza e vigilanza allievi

OPERATORI ADDETTI: personale ausiliario
PERSONE PRESENTI: personale ausiliario, allievi, pubblico
FATTORI DI RISCHIO: cadute e urti
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

a.7 laboratorio Chimica (Analisi)

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario
PERSONE PRESENTI: docente, personale ausiliario e allievi
FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, vetreria, reagenti chimici, scottature
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice, guanti

a.8 laboratorio Chimica (Analisi strumentale)

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario
PERSONE PRESENTI: docente, personale ausiliario e allievi
FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, vetreria, reagenti chimici, scottature
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice, guanti

a.9 laboratorio Chimica Organica

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario
PERSONE PRESENTI: docente, personale ausiliario e allievi
FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, vetreria, reagenti chimici, scottature
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice, guanti

a.10 laboratorio Elettrotecnica

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario
PERSONE PRESENTI: docente, personale ausiliario e allievi
FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, uso improprio degli attrezzi
ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice, guanti

a.11 laboratorio T.P.S.E.E. Elettrotecnica

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario
PERSONALE PRESENTE: docente, personale ausiliario e allievi
FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, reagenti chimici, uso improprio degli attrezzi

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice, guanti

a.12 laboratorio Sistemi per Elettrotecnica

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONALE PRESENTE: docente, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, uso improprio degli attrezzi

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice, guanti

a.13 laboratorio T.P.S.E.E. Elettronica

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONALE PRESENTE: docente, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, reagenti chimici, uso improprio degli attrezzi

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice, guanti

a.14 laboratorio Motori

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: docente, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, uso improprio degli attrezzi

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice, guanti

a.15 laboratorio Informatica 1

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: docente, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità cadute e urti, uso improprio degli attrezzi

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice

a.16 laboratorio Informatica 2

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: docente, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità cadute e urti, uso improprio degli attrezzi

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice

a.17 laboratorio Linguistico

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: docente, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice

a.18 laboratorio Elettronica per Informatica

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONALE PRESENTE: docente, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, uso improprio degli attrezzi

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice, guanti

a.19 laboratorio Elettronica

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONALE PRESENTE: docente, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, uso improprio degli attrezzi

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice, guanti

a.20 laboratorio Telecomunicazioni

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONALE PRESENTE: docente, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, uso improprio degli attrezzi

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice, guanti

a.21 laboratorio Sistemi per Elettronica

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONALE PRESENTE: docente, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, uso improprio degli attrezzi

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice, guanti

a.22 laboratorio Disegno

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: docenti, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

a.23 laboratorio Macchine Utensili

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: docenti, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, uso improprio degli attrezzi, rumore

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice, guanti, occhiali, otoprotettori

a.24 laboratorio Sistemi per Meccanica

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONALE PRESENTE: docente, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, uso improprio degli attrezzi

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice, guanti

a.25 laboratorio Tecnologia per Meccanica

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONALE PRESENTE: docente, personale ausiliario e allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, uso improprio degli attrezzi

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, camice, guanti

α.26 Servizi Igienici

OPERATORI ADDETTI: ausiliari

UTILIZZATORI: tutti

RISCHIO: igienico sanitario per mancata pulizia, sanitari usurati, acqua mancante

4. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

4.1 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione, comprende interventi complessi che concernono:

- 1 - le strutture edilizie, l'arredamento, gli impianti fissi, l'illuminazione, il riscaldamento, gli arredi e la manutenzione
- 2 - le macchine, gli utensili e il materiale utilizzato;
- 3 - le procedure di lavoro e regole di comportamento idonee.

Solo gli ultimi due ricadono direttamente sotto la responsabilità della scuola. La fornitura di locali idonei, dell'arredamento, dell'acqua, del telefono, dell'illuminazione, del riscaldamento e della manutenzione ordinaria e straordinaria è invece di competenza dell'Amministrazione Provinciale ai sensi dell'art. 15 del DPR 1859 del 31/12/1962.

La gestione del servizio di prevenzione e protezione, pertanto, comporta una duplice responsabilità: da parte dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone per la parte di sua competenza e da parte della scuola.

Sulla parte di competenza dell'Amministrazione Provinciale la scuola eserciterà un servizio di vigilanza.

Il programma di attuazione delle misure di protezione e prevenzione comprende:

- la designazione dei componenti del servizio di protezione e prevenzione;
- i compiti del responsabile e dei membri del servizio di protezione e prevenzione;
- la designazione degli addetti al servizio di protezione e prevenzione;
- la definizione dei compiti degli addetti;
- la designazione degli addetti al servizio di pronto soccorso;
- la definizione dei compiti degli addetti;
- la designazione degli addetti al servizio di prevenzione incendi ed emergenze;
- la definizione dei compiti degli addetti;
- l'individuazione delle misure di miglioramento dell'ambiente di lavoro e di riduzione dei rischi connessi.
- l'eventuale sorveglianza sanitaria da parte del medico competente;
- la formazione e informazione dei lavoratori.
- il controllo della documentazione e della comunicazione: verbali delle riunioni semestrali del servizio di PP, registrazioni controlli periodici personale addetto, estintori, ascensori, circolari per gli alunni e per il personale.

- Aggiornamento comunicazione nominativo della persona designata come responsabile del servizio all'Ispettorato del Lavoro e all'ASL.

La mappa dei rischi verrà rielaborata in caso di introduzione di nuove tecnologie che abbiano riflesso sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori e comunque verrà controllata annualmente.

4.2 SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

Il servizio di protezione e prevenzione dovrà effettuare periodicamente:

- l'individuazione dei fattori di rischio
- la valutazione dei rischi
- l'individuazione delle misure per la sicurezza
- l'elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali
- la proposta di programmi di formazione e informazione dei lavoratori

4.3 GRUPPO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E ANTINCENDIO

Tenuto conto dei corsi specifici effettuati dal personale coinvolto in corso d'anno, il Dirigente Scolastico ha designato i seguenti lavoratori incaricati della **“Attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza”**.

4.3.1 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Datore di lavoro	Prof. Pasquale Merino	Presidente
Resp. Servizio Prevenzione e Protezione	Prof. Achille Sasso	Docente
Medico Competente	Dott.ssa Francesca Salimei	
R.L.S. – Rappresentante dei lavoratori	Prof. Antonio Bruno Nodargi	Docente
Addetto	Prof. Lucio Moretti	Docente
Addetto	Prof. Ilario Lisi	Docente
Addetto	Prof. Luigi Velardo	Docente

4.3.2 INCARICATI AL SALVATAGGIO, PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELL'EMERGENZA

Gli addetti incaricati a svolgere le attività di salvataggio, prevenzione incendi e gestione dell'emergenza saranno nominati previo svolgimento di apposito corso di formazione che si terrà durante la prima parte dell'anno scolastico 2020/2021. Dopo la formazione di base gli stessi saranno organizzati in squadre tali da garantire la presenza di un congruo numero di addetti per ogni singolo plesso dell'Istituto.

4.3.3 INCARICATI ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRONTO SOCCORSO

Gli addetti incaricati alla attuazione delle misure di pronto soccorso saranno nominati previo svolgimento di apposito corso di formazione che si terrà durante la prima parte dell'anno scolastico 2020/2021. Dopo la formazione di base gli stessi saranno organizzati in squadre tali da garantire la presenza di un congruo numero di addetti per ogni singolo plesso dell'Istituto.

Questi gruppi dovranno:

- attuare le misure di protezione e prevenzione
- avvisare il responsabile della sicurezza di ogni causa di rischio rilevata.

MISURE DI MIGLIORAMENTO

Sono allo studio misure per migliorare le condizioni di lavoro.

Nei giorni di pioggia sarà cura dei collaboratori scolastici rendere non scivoloso il pavimento del corridoio d'accesso mediante spargimento di segatura, cartoni o altro, inoltre, gli stessi procederanno a segnalare opportunamente con idonei cartelli il rischio di pavimento bagnato e scivoloso.

4.4 PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Riesce difficile prevedere tutti i casi di infortunio perché molti di essi sono legati all'abitudine e alla confidenza con il pericolo che porta a trascurare le norme di prudenza più elementari.

Molte cause di infortunio derivano da banali dimenticanze o distrazioni.

Sarà pertanto compito principale del servizio di protezione e prevenzione vigilare su queste cause generiche e su quelle specifiche connesse con l'ambiente, gli impianti e le procedure di lavoro.

L'organizzazione del servizio di prevenzione avrà come fine prioritario quello di abituare il singolo operatore ad acquisire una mentalità volta alla prevenzione dei rischi per sé e per gli altri e di esercitare un controllo costante sugli impianti, sulle procedure di lavoro e sull'ambiente, allo scopo di ridurre al minimo le cause di infortunio.

Di seguito si riportano le principali misure di prevenzione e protezione adottate.

L'ambiente di lavoro sarà mantenuto pulito e in ordine.

Le uscite di sicurezza, i corridoi, le scale, verranno mantenute libere da ogni ostruzione.

Gli utensili e i materiali non verranno abbandonati in luoghi ove possano causare cadute o riposti dove possano cadere con facilità e colpire persone sottostanti.

Le casse d'imballaggio, le tavole di legno con chiodi sporgenti, le lamiere saranno convenientemente accantonati.

Tutti i materiali verranno immagazzinati in modo da evitare ogni caduta.

Non verranno usate fiamme libere nei locali contenenti liquidi detergenti infiammabili.

4.4.1 INCENDIO

È stato predisposto il piano di sfollamento dell'edificio scolastico che prevede:

- Una divisione dei compiti tra tutto il personale in caso di incendio.
- Nomina del comitato operativo
- Prove di sfollamento annuali
- Disposizione di planimetrie in ogni aula o locale, di estintori e di apposita segnaletica.

4.4.2 RUMORE

Non rappresenta una fonte significativa di rischio a condizione che le attività nei laboratori si svolgano in modo corretto e ordinato. A queste condizioni i docenti presenti non saranno sottoposti a livelli equivalenti di rumore espressi in dBA, ai sensi del DPR 277/91.

4.4.3 CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITÀ INFERIORI

È di difficile valutazione il rischio effettivo, in ogni caso vengono inoltre date opportune disposizioni e procedure di lavoro finalizzate allo spostamento controllato dei manufatti.

4.4.4 URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO DI BANCHI, SEDIE E PICCOLI PESI

Sono state predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate alla regolamentazione degli spostamenti.

4.4.5 OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

Sono state predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate a tenere libere le vie di passaggio e le uscite per le uscite di emergenza.

4.4.6 MANCATA PULIZIA E DISORDINE

Sono predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine.

4.4.7 CADUTA OGGETTI

Sono predisposte disposizioni e procedure per l'immagazzinamento ordinato dei materiali.

4.4.8 ACCATASTAMENTO FASCICOLI E TESTI PESANTI

Sono predisposte disposizioni e procedure per l'accatastamento ordinato.

4.4.9 CADUTA OLIO E GRASSO SUL PAVIMENTO

Sono predisposte disposizioni e procedure perché venga rimosso l'olio o il grasso eventualmente caduti sul pavimento.

4.4.10 UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI

Ogni utensile o sussidio verrà utilizzato solo per lo scopo per cui è destinato. Verranno sostituiti quelli deteriorati o in cattive condizioni.

4.4.11 EFFETTUAZIONE DI PULIZIA

Sono predisposte disposizioni e procedure per evitare il verificarsi di tale rischio.

4.4.12 MANCATO USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Il personale usa dei guanti nel corso delle operazioni di pulizia.

4.4.13 RISCHI ELETTRICI

L'impianto elettrico è provvisto di dispositivo salvavita, di messa a terra e di prese di sicurezza.

Evitare fili volanti.

4.4.14 PROCEDURE DI LAVORO

Sono state adottate le procedure più idonee per ridurre i rischi a zero. Il personale è stato edotto sui rischi connessi con un uso improvvisato o non idoneo dei sussidi e delle attrezzature.

Tutti i lavoratori sono stati edotti sulle modalità da seguire nello svolgimento delle diverse attività in modo da ridurre al minimo i rischi per se stessi e per gli altri.

4.4.15 MISURE PER LA PALESTRA

Le misure delle attività sportive derivano direttamente dall'analisi degli incidenti occorsi negli ultimi sei anni.

Alcuni di essi derivano da poca coordinazione dei movimenti, o da riflessi lenti, o da scarsa mobilità articolare e sono collegati ad esercizi fisici ordinari.

Ma la maggior parte sono collegati alla fase dei giochi e soprattutto dei momenti agonistici più intensi durante la palla a volo o le partite di calcetto.

Derivano da fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole, allo spazio limitato.

Il piano di prevenzione e protezione dovrà prendere in considerazione la necessità di non far coincidere l'orario delle lezioni di due classi e di svolgere una costante azione educativa nei confronti degli allievi perché la competizione si svolga nel rispetto di tutti.

4.4.16 RISCHIO CHIMICO

È stato svolto specifico studio di valutazione del rischio chimico da parte di società terza ed i risultati conseguiti sono stati opportunamente valutati e fanno parte integrante del presente documento.

Per quanto riguarda nuovi prodotti non presenti nello studio richiamato saranno tutti dotati di opportune schede tossicologiche. Saranno inoltre richieste ai fornitori di materiali di pulizia e di reagenti per i laboratori delle schede tossicologiche. Dall'analisi delle citate schede si procederà ad effettuare specifici interventi di informazione e formazione per i lavoratori sulle modalità idonee d'uso e di conservazione dei prodotti.

4.4.17 RISCHIO RESIDUO

Contro il rischio residuo: formazione e informazione di tutto il personale e degli allievi.

Adozione di norme di comportamento uniformi adatte all'uso in regime di sicurezza dei singoli ambienti.

Adozione di idonea segnaletica.

4.4.18 INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Il personale docente e ATA sarà formato attraverso:

- Corsi di aggiornamento organizzati dall'amministrazione
- Riunioni periodiche con i responsabili del servizio Prevenzione e Protezione

Gli alunni saranno formati e informati dai loro insegnanti mediante lo svolgimento di apposite Unità Didattiche ed incontri con esperti.

In caso di rischio specifico presente in un ambiente verrà utilizzata apposita segnaletica e verranno affisse norme di comportamento.

5. ALLEGATI

5.1 PROCEDURA PER IL RIESAME DEL DOCUMENTO PER LA SICUREZZA

5.1.1 SCOPO

Questa procedura definisce le modalità e i tempi per condurre un controllo del programma attuativo delle norme di sicurezza. Il fine è quello di gestire i relativi processi in modo da tutelare l'incolumità e il benessere materiale e fisico di tutte le persone che utilizzano il servizio scolastico.

5.1.2 TEMPI

Il controllo avrà frequenza almeno annuale e sarà organizzata a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Il controllo riguarderà tutti i locali della scuola, gli arredi, i sussidi, gli strumenti di lavoro e gli impianti.

Il controllo dovrà valutare se vi sono discrepanze tra quanto previsto dalla legislazione corrente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e l'attuazione di queste norme all'interno della scuola.

5.1.3 PROCEDURA

5.1.3.1 Documenti

Il documento di riferimento principale è costituito dal documento ex D. Lgs 81/2008 con i relativi allegati e liste di controllo.

5.1.3.2 Addetti al controllo

Sono i componenti del servizio di P. P. di cui è membro di diritto il rappresentante dei lavoratori. Gli addetti compileranno appositi questionari da consegnare al Capo di Istituto.

5.1.3.3 Valutazione

Per ogni locale o area esaminati verranno fornite risposte ai questionari sulla base dei seguenti criteri:

- Esame delle modalità di utilizzo del locale
- Esame degli impianti, degli arredi, dei sussidi, della struttura muraria e delle finestre, delle condizioni igieniche e sanitarie
- Domande poste agli utilizzatori del locale o dell'area
- Esame dei documenti affissi (*vie di fuga, norme evacuazione, norme di utilizzo del locale e turni*) e di quelli agli atti della scuola.

Al termine gli addetti compileranno un verbale su apposito registro suggerendo linee di interventi in rapporto allo stato di necessità al Capo di Istituto che rivedrà i risultati del controllo e prenderà le misure ritenute necessarie. Una copia del verbale dovrà essere tenuta agli atti. In caso di gravi carenze l'uso del locale non in regola dovrà essere interdetto con apposita circolare e segnaletica appropriata impedendone l'accesso.

Della decisione deve essere data immediata comunicazione all'ufficio tecnico del comune proprietario dei locali.

5.1.3.4 Schema per il controllo

Controllo sul campo

1 Effettuazione valutazione rischi (con apposite griglie di diverso dettaglio)

2 Controllo documentazione

Verrà esaminata la seguente documentazione in base a liste di controllo:

- controllo dello stato igienico sanitario e di sicurezza dei fabbricati e dei locali
- modulo per il personale esterno dei contratti di appalto e manutenzione
- esistenza di norme scritte di utilizzo dei laboratori
- norme scritte e circolari per l'organizzazione del servizio e del personale
- procedure di lavoro
- stampati con le modalità di utilizzo degli impianti, delle attrezzature, dei sussidi e degli arredi
- moduli per il controllo dei materiali e dei sussidi didattici, degli acquisti e per il loro collaudo
- pulizie: schede tossicologiche del materiale e attrezzature e procedure
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sui fabbricati
- richiesta annuale per la verifica delle condizioni igienico sanitarie e per eventuali interventi
- documentazione in possesso della scuola:

(planimetrie, certificato idoneità statica, collaudo impianto elettrico, modello di denuncia impianto messa a terra, modello denuncia impianto contro le scariche atmosferiche, collaudo impianto a gas, verifica estintori, collaudo e verifica idranti antincendio, licenza uso per impianti di sollevamento, CPI o NOP, dichiarazione USL su salubrità interna ed esterna, autorizzazione sanitaria per mense e cucine, abitabilità, piano evacuazione, registro controlli periodici impianti)

Azioni: redazione nuove misure e nuovo documento.

5.1.3.5 Azioni

Con apposite griglie: controllo documentazione autorizzative, richieste interventi, riesame documento ex D.Lgs. 81/2008, valutazione grado attuazione documento, adozioni iniziative necessarie, revisione documento.

5.1.3.6 Modalità e tempi di svolgimento della procedura

IL COLLEGIO DEI DOCENTI E L'ASSEMBLEA ATA

1 A settembre prendono in esame l'intera procedura sulla sicurezza, scelgono il rappresentante dei lavoratori, e il responsabile del servizio p.p. (SPP)

2 Definiscono il piano di formazione e informazione

3 Stabiliscono il monte ore per i componenti del servizio da retribuire con il fondo incentivante.

IL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

- 1 A settembre controlla strutture edilizie, impianti fissi, mobili, macchine, condizioni di rischio in genere, mappa rischio, documento, registri controlli periodici, comunicazioni agli organi ispettivi, circolare inizio anno, verbali riunioni
- 2 Nel corso dell'anno collabora con il preside al mantenimento delle condizioni di sicurezza
- 3 Effettua riunioni periodiche
- 4 Collabora con il responsabile della sicurezza antincendio nelle prove di evacuazione e nella valutazione dei rischi e con gli addetti alla sicurezza

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

A settembre e tutte le volte che vi sono variazioni d'uso dei locali o acquisti di nuovi impianti,

CHIEDE

ispezione tecnica dell'Amministrazione provinciale per la parte di competenza, se necessaria,

VEDE

mappa dei rischi e relazione - fa la statistica infortuni

RIVEDE

gli incarichi in Collegio dei Docenti e nell'Assemblea ATA

METTE

all'albo lettere d'incarico per le diverse commissioni

VERIFICA

esistenza segnaletica

FA

circolare interna sulla sicurezza e sulle responsabilità

RICHIAMA

periodicamente il personale all'osservanza anche con lettera individuale

RIVEDE

la procedura per la denuncia degli infortuni a fine quadrimestre e a fine anno rivede tutti punti precedenti

5.2 MODULI

5.2.1 NORME DI PRIMO SOCCORSO AD USO INTERNO

DISINFEZIONE DI FERITE

Disinfettare subito anche le piccole ferite: nessuna ferite anche se piccola può essere toccata se non con le mani accuratamente pulite con acqua e sapone.

Lavare la ferita allontanando con garza la polvere o le schegge. Applicare il disinfettante: acqua ossigenata o liquidi medicinali. Applicare una garza sulla ferita e fasciare con una benda senza stringere troppo per non ostacolare la circolazione del sangue.

EMORRAGIE

Se l'emorragia è di lieve entità lasciar defluire un po' di sangue poi coprire la ferita con garza e cotone idrofilo e bendare.

Se l'emorragia è notevole applicare una fasciatura stretta o, se non basta, il laccio emostatico (*in assenza, usare cinture e bretelle o strisce di gomma*).

L'uscita del sangue dal naso si ferma in genere tenendo il capo piegato in avanti e ponendo del ghiaccio sulla radice del naso.

CONTUSIONI

Apporre impacchi con acqua fredda sulla parte schiacciata.

La commozione cerebrale produce perdita di coscienza, respirazione debole, pallore intenso, rilassamento muscolare. Porre il colpito in posizione orizzontale e spruzzargli acqua fredda sul viso e applicare impacchi freddi sul capo.

La commozione toracica produce tosse con espettorato sanguigno, difficoltà di respiro, dolori acuti al petto.

Distendere il colpito col torace un po' rialzato e applicare impacchi freddi sul torace.

DISTORSIONI

Avvengono quasi sempre al polso o al collo del piede.

Applicare impacchi freddi e stare in riposo con l'arto sollevato.

LUSSAZIONI

Provocano lo spostamento delle due ossa dell'articolazione.

Fare impacchi freddi in attesa del medico.

STRAPPI MUSCOLARI

Sono causati da sforzi violenti o brusche contrazioni. Frizionare la parte e fasciare strettamente.

FRATTURE

Si riconoscono dalla deformazione della parte e dal dolore violento.

Ai colpiti è bene somministrare tè o caffè.

ASFISSIE

Da strangolamento: liberare la gola e praticare la respirazione artificiale.

Per azione della corrente elettrica: togliere la tensione prima di intervenire sul colpito, o isolarsi con assi o panni asciutti.

Spostare il conduttore con un bastone o materiale isolante. Oppure afferrare per i vestiti il colpito con le mani ricoperte con parecchi strati di stoffa e spostarlo dal contatto di parti sotto tensione con un movimento rapido e deciso, impiegando possibilmente solo una mano.

Eventualmente praticare la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco, fino all'arrivo del medico.

USTIONI

Ogni bruciatura anche se apparentemente lieve, deve essere sempre sottoposta al medico.

Non toccare la parte lesionata. Se necessario, lavarsi le mani con acqua e sapone e se possibile disinfettarle.

Se le bruciature sono arrossate e provocano dolore, coprire la parte con garza sterile e ovatta e bendare.

Mai aprire le vesciche. Nell'applicare la garza evitare di toccarla nel punto in cui verrà a contatto con la bruciatura.

5.2.2 NUMERI DI TELEFONO UTILI PER L' EMERGENZA

(DA ESPORRE IN SEGRETERIA, PRESIDENZA, SALA PROFESSORI)

PRESIDENZA / CENTRALINO	0776 312302
SEDE TRIENNIO L.TÀ FOLCARA	0776 301198
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
OSPEDALE CIVILE	0776 39291
POLIZIA DI STATO - CASSINO	0776 32881
POLIZIA MUNICIPALE - CASSINO	0776 298350
COMUNE (Segreteria del Sindaco)	0776 298317
EMERGENZA SANITARIA	118
GUARDIA DI FINANZA	117

5.3 PRONTUARI DI EMERGENZA

In essi si suggeriscono i comportamenti da assumere per prevenire rischi o in caso di pericolo. Si tratta di testi di agevole consultazione.

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE

Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni

QUINDI:

Non correre nei corridoi, scale, laboratori, ecc.

Non spiccare salti dai gradini delle scale

È meglio evitare scherzi che possono creare pericolo

Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche e per motivo alcuno

Non ingombrare con oggetti inutili i pavimenti, le vie di esodo, gli atri, le uscite, le scale

Evitare di camminare rasente i muri nei corridoi: l'apertura improvvisa delle porte potrebbe causare danni

Non sporgersi dalle finestre

Sistemare i banchi e le sedie in modo da facilitare la fuga

Non rimuovere o danneggiare i cartelli segnalatori

Segnalare immediatamente le cause di pericolo rilevate

Non togliere o superare le barriere che bloccano il passaggio in aree pericolose

Disinfettare immediatamente ogni ferita o taglio

È vietato distribuire farmaci

F.TO IL DIRIGENTE SCOLASTICO

STUDENTI

IN CASO DI TERREMOTO

Non urlare

Non precipitarsi fuori

Non usare l'ascensore

Non avvicinarsi alle finestre

Non ammassarsi alle uscite di sicurezza

Disporsi lungo le pareti interne

Allontanarsi da scaffali, lampadari, scale, grosse piante, lampioni e insegne

Disporsi sotto i banchi

Ascoltate le istruzioni dell'insegnante

DOPO LA SCOSSA

Chiudere acqua, luce e gas

Dirigersi verso gli spazi aperti

Aiutare i feriti, i disabili e i più piccoli

Non usare il telefono

Non intasare le strade con le auto

F.TO IL DIRIGENTE SCOLASTICO

STUDENTI

IN CASO DI INCENDIO

Seguire le istruzioni dell'insegnante

Non soffermarsi a raccogliere oggetti ma aiutare gli inabili e i più piccoli

Lasciare il più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta è utile coprirsi la bocca e il naso con uno straccio bagnato

Non correre ma camminare spediti

In presenza di fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra

Non usare l'ascensore

Scendendo le scale invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano

Se si resta bloccati, bagnarsi completamente gli abiti

Cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio e in un locale accessibile ai soccorritori, manifestando la propria presenza

F.TO IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PERSONALE DOCENTE / A.T.A**COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE**

Ogni contenitore deve riportare l'etichetta con l'indicazione ben leggibile del contenuto

Se viene usata la cassetta di primo pronto soccorso, ripristinare la scorta

Evitare di sollevare carichi flettendo il tronco

Alzarsi sulle gambe e tenere le braccia tese

Evitare di gettare cocci di vetro nei sacchi di plastica dell'immondizia

Manipolare vetri o materiale pungente con i guanti

Le porte delle uscite di sicurezza devono essere aperte durante l'attività scolastica

L'apertura va effettuata prima dell'inizio delle lezioni

Negli armadi o negli scaffali disporre in basso i materiali più pesanti

Un'apparecchiatura elettrica può essere considerata fuori uso solo se è priva della spina

Non dare in uso scale, utensili e attrezzi al personale di ditte esterne che si trovino a lavorare nella scuola

Negli archivi il materiale va depositato lasciando corridoi di 0,90 m

Al termine dell'attività didattica si deve disinserire l'alimentazione centralizzata delle apparecchiature elettriche

Non posteggiare le auto, le moto o le biciclette davanti ai cancelli, sui pozzetti di intercettazione dell'acqua o presso gli attacchi dell'acqua per i Vigili del Fuoco

Controllare le attrezzature e gli impianti di sicurezza periodicamente in modo da garantirne l'efficienza

Riporre le chiavi nelle apposite bacheche, dopo l'uso

F.TO IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PERSONALE DOCENTE / A.T.A

IN CASO DI TERREMOTO

Non urlare

Non precipitarsi fuori

Non usare l'ascensore

Non avvicinarsi alle finestre

Non ammassarsi alle uscite di sicurezza

Disporsi lungo le pareti interne

Allontanarsi da scaffali, lampadari, scale, grosse piante, lampioni e insegne

Disporsi sotto banchi o tavoli

DOPO LA SCOSSA

Chiudere acqua, luce e gas

Dirigersi verso gli spazi aperti

Aiutare i feriti, i disabili e GLI ALUNNI

Non usare il telefono

Non intasare le strade con le auto

F.TO IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PERSONALE DOCENTE / A.T.A

PREVENZIONE DAL RISCHIO ELETTRICO

Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori senza protezione

Non sovraccaricare una linea elettrica, con collegamenti di fortuna (*vietati*)

Non toccare mai le apparecchiature elettriche (*anche gli interruttori*) con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato

Disinserire le spine afferrandone l'involucro esterno, non il cavo

Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche e per motivo alcuno

Se durante il lavoro viene a mancare l'energia elettrica, disinserire subito l'interruttore della macchina

Non è permesso collegare tra loro più prese e attorcigliare i cavi elettrici molto lunghi

Tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento del contrario

Non usare acqua per un incendio su linee o apparecchiature elettriche

Interrompere la corrente elettrica prima di soccorrere una persona folgorata, o spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti di legno

Chiamare immediatamente l'ambulanza

Controllare regolarmente il funzionamento delle luci di emergenza e dei cartelli segnalatori illuminati

Segnalare le anomalie

Non lasciare MAI portalampe privi della lampadina

Controllare sistematicamente che non vi siano cavi con le guaine di isolamento danneggiate

Il cavo di un'apparecchiatura non deve giungere alla presa restando teso, né sospeso in una via di passaggio

Se una spina non entra comodamente in una presa, non tentare il collegamento e segnalarlo

Non usare macchine o impianti senza l'autorizzazione e non eseguire operazioni di cui non si sia perfettamente a conoscenza. È vietato usare fornelli o stufe elettriche

F.TO IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PERSONALE DOCENTE / A.T.A

PREVENZIONE DEL RISCHIO FUOCO

Conservare le scorte di materiali infiammabili in minima quantità e separate da sostanze comburenti e combustibili

Non si possono tenere liquidi infiammabili in contenitori con capacità superiori a due litri

Le bombolette spray devono essere tenute lontane da fonti di calore (*sole, termosifoni*)

È vietato usare trielina, benzina e altri solventi infiammabili per il lavaggio dei pavimenti

In caso d'incendio staccare l'energia elettrica

Non conservare sostanze infiammabili in locali adibiti a deposito di materiali solidi combustibili

Non depositare materiale di alcun tipo nel locale caldaia e nella cabina elettrica

Non gettare mozziconi o cerini non completamente spenti nei cestini della carta, nelle pattumiere, dalle finestre

Segnalare immediatamente l'incendio

Non soffermarsi a raccogliere oggetti ma aiutare gli inabili e i più piccoli

Lasciare al più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta

Coprirsi la bocca e il naso con uno straccio bagnato

Non correre ma camminare spediti

In presenza di fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra

Non usare l'ascensore

Scendendo le scale invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano

Se si resta bloccati, bagnarsi completamente gli abiti

Cercare di raggiungere il luogo di raccolta identificato nel piano di evacuazione

Se ciò non fosse possibile cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio e in un locale accessibile ai soccorritori, manifestando la propria presenza

F.TO IL DIRIGENTE SCOLASTICO